

Condòmini, proprietari e agricoltori che non beneficiano del servizio irriguo non possono continuare a pagare senza nulla ricevere

Dedito a operazioni di immagine, il Consorzio trascura la trasparenza e non risponde ai quesiti di chi gli si rivolge tramite la stampa locale

L'Udc pone alla classe politica il problema della Bonifica

«La nota diffusa dall'Udc sul problema della Bonifica pone il tema all'attenzione di ogni responsabile e tutti chiama a riflettere su una questione che non può più essere elusa». Così la locale Confedilizia commenta il comunicato sul tema della Bonifica diffuso dal coordinatore cittadino Udc Bruno Cassinari. Si afferma in quest'ultimo che «nel comune di Piacenza i proprietari di immobili continuano a pagare un odioso tributo al Consorzio di bonifica senza averne alcun vantaggio».

«Nella nostra Regione - continua il comunicato Udc - quasi il 50 per cento dei contributi di bonifica sono versati dalla proprietà urbana, che

Duro comunicato del coordinatore cittadino Bruno Cassinari, che parla di «odioso tributo» - L'apprezzamento della locale Confedilizia



ti alla Confedilizia (che peraltro si batte sul tema a favore di tutti) ma la pagano anche gli iscritti - ad esempio - alle associazioni artigiani, commercianti ed agricoltori (pure questi ultimi non ricevendo in molti casi alcun beneficio, a meno che non si avvalgano del servizio irriguo), per cui è veramente inspiegabile che le stesse, al pari degli ordini professionali e di altre associazioni di categoria, non si uniscano anch'esse alla battaglia per la riconduzione ad equità della con-

**LA NUOVA
Amministrazione provinciale deve aprire un ampio e concreto confronto**

non riceve benefici né incremento nel valore dell'immobile». Poi, l'Udc dà un'indicazione concreta: «L'Amministrazione comunale rinnovi con forte determinazione la richiesta alla Regione del passaggio delle competenze riguardanti i canali diversivi dal Consorzio bonifica al Comune di Piacenza. Questo trasferimento - indica il comunicato Udc - consentirebbe di eliminare il tributo a carico dei proprietari di immobili».

Nella nota di commento a firma del direttore della locale Associazione proprietari di casa-Confedilizia Maurizio Mazzoni, si fa rilevare che «l'Amministrazione Reggiana si è già opposta all'approvazione di una nuova legge regionale che avrebbe ulteriormente peggiorato le cose», ma ora - continua la nota - «sulla base, anche, del lavoro al proposito svolto in sede nazionale dall'onorevole Foti e in sede regionale dall'attuale vicepresidente della Provincia, Parma, e dal consigliere regionale Fogliazza, occorre riprendere col-

Appello alle associazioni consumatori che non si sono ancora mosse e alle associazioni di categoria

legalmente il discorso, con riferimento al problema cittadino sollevato dall'Udc ed ampliandolo a tutta la provincia, nelle zone colpite dalla contribuzione». La Confedilizia invoca, a questo punto, un'azione incisiva della nuova Amministrazione provinciale

(«che ha già inserito nel proprio Piano provinciale territoriale un'indicazione di grande importanza per la contribuzione, da limitarsi alle vere opere di bonifica») e - sul problema, anche richiamando «l'esatto quadro» fatto dal nostro quotidiano nella sua edizione del 13 dicembre scorso - «chiede che si apra un ampio, e concreto, confronto in profondità, specie in vista del rinnovo degli organi politici della nostra Regione che, anche differenziandosi

da altre dello stesso colore politico, è la prima responsabile della situazione privilegiata di cui da noi gode la Bonifica».

La nota della Confedilizia, così prosegue: «Gli esponenti della classe politica piacentina, non possono più pensare di cavarsela con l'abusato ritornello che la bonifica deve essere pagata solo da condomini e proprietari di casa e di terreni che ricevono un beneficio: la cosa è esatta e l'ha già detta la Cassazione più di 10 anni fa, ma lascia il tempo che trova perché il Consorzio ha poi il potere di emettere cartelle esattoriali immediatamente esecutive anche se non c'è beneficio (come molteplici sentenze hanno accertato) e chi non vuole pagare deve addirittura fare una causa. Il problema - scrive Maurizio Mazzoni - va dunque risolto a monte, con un'azione controllata che finora è mancata, circa l'esistenza (col pubblico controllo relativo) di un vero beneficio incrementativo del valore delle case e dei terreni». La nota della Confedilizia, così prosegue: «Il Con-

sozio sta mettendo in campo, coi soldi dei contribuenti, azioni di immagine, che devono essere apertamente contrastate, siccome solo diversive. Soprattutto, si deve pretendere una sua gestione trasparente, mentre esso non risponde neppure ai quesiti che gli vengono posti attraverso la stampa locale». Il direttore Mazzoni scrive ancora: «Mentre alcune associazioni consumatori si sono espresse liberamente sul tema, anche rivolgendosi al Difensore civico (si tratta di Adiconsum, Adoc e Assoutenti), è invece palese il tentativo del Consorzio di coinvolgere a proprio favore alcune associazioni di categoria e i Comuni. Alle prime, diciamo di ricordare che la tassa bonifica non la pagano solo gli iscrit-

Davanti alla cartella esecutiva, il ritornello dei politici che parlano di necessità del beneficio lascia il tempo che trova

CERTI Comuni collaborano col Consorzio nel fare tassare i propri cittadini

tribuzione». Ai Comuni - conclude la nota della locale Confedilizia - «torniamo a ricordare, come abbiamo fatto per i singoli Comuni interessati, che il Consorzio fa niente per niente, e quando esegue opere a richiesta dei Comuni - usando mezzi finanziari messi a disposizione dalla Regione, che in questo modo si scarica delle relative spese manutentive - impone poi la contribuzione, così che i sindaci sono i primi responsabili, in questi casi, delle nuove tasse di bonifica che vengono poste a carico di cittadini del loro territorio». La nota Confedilizia sostiene che «occorre che la Provincia richieda con forza alla Regione che quest'ultima ponga a disposizione della stessa o dei Comuni direttamente, i mezzi

finanziari che dà invece al Consorzio» e conclude ringraziando l'Udc per la chiarezza di espressioni usate e per aver posto la Bonifica («e la sua ulteriormente intollerabile presenza tassatoria») al centro dell'attenzione generale.

Una riduzione di «solo» il 4 per cento sulla quota annua legata alla produttività dell'azienda sanitaria locale, a fronte del rischio che si era prospettato (con il subentro della legge 133 del 2008), di un taglio che sembrava potesse arrivare anche fino al 30 per cento. Il che, tradotto in cifre, si tratta di una diminuzione in busta paga di circa 70 euro su una quota di 2.000 euro, a fronte dei 500 rischiesti.

E' questo uno dei successi «portati» a casa l'altro giorno da tutte le si-

Asl e sindacati, ok all'accordo sulla produttività Tagli sulla quota annua ridimensionati al 4%

gle sindacali che, in serata, hanno firmato con l'Azienda sanitaria di Piacenza l'accordo per il contratto di produttività. «Un risultato al quale si stava lavorando da circa un anno - ha spiegato Filippo Merli, della Cgil - e che è stato raggiunto anche grazie al-

la disponibilità dimostrata dall'azienda che si è presa la responsabilità di mettere risorse proprie per evitare tagli troppo consistenti».

A questo si aggiungono gli altri due risultati «strappati» dai rappresentanti dei lavoratori: il primo è

quello legato all'erogazione della quota regionale dello 0,8 % già a partire dal mese di marzo; il secondo è l'impegno a ridiscutere, entro il 2010 (probabilmente tra ottobre e novembre) della progressione orizzontale per un significativo numero

di dipendenti.

«E' prematuro fare previsioni sul numero esatto di dipendenti - spiega ancora Merli - ma di certo garantiamo il nostro impegno, anche per il prossimo anno, a darci fare per tentare di garantire il cento per cento della produttività senza ulteriori tagli, se possibile».

Un accordo, quello siglato unitariamente l'altra sera, i cui effetti riguarderanno circa 900 dipendenti dell'Asl piacentina.

(sup)